

IL PROLETARIO

"THE PROLETARIAN" — ITALIAN WEEKLY OF THE INDUSTRIAL WORKERS OF THE WORLD

Anno XXIV, No. 33 — 5 Soldi la copia

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE — 1001 W. Madison Street, Chicago, Ill.

Chicago, Ill., 18 Settembre 1920

Per la Repubblica Italiana dei Sovietti

VIVA L'ITALIA!

leri, col medesimo slancio, con la medesima commozione gridavamo: VIVA LA RUSSIA! Oggi, mentre il proletariato d'Italia procede nella sua lotta, nell'occupazione delle industrie, gridiamo: VIVA L'ITALIA! L'Italia, non monarchia, non capitalista, non giolittiana, ma bensì l'Italia del Lavoro, l'Italia del Comunismo Industriale.

Il nostro grido potente e fatidico, è il grido di quel proletariato che nacque sul suolo italico, ma che l'arroganza di pochi scacciarono ramingo per altre terre, in cerca di una giustizia e di una libertà superiore. Ma anche qua fummo relegati al ceppo della schiavitù economica, anche qua fummo trattati come figli senza madre o come merce senza valore.

Non fu una colpa se noi denunciammo l'Italia, non fu una colpa se maledimmo il suolo ove si nacque, ma furono gli sfoghi passionali e giustificati di uomini che mancava la forza di potersi imporre alle caste parassitarie che vissero sul lucro e sullo sfruttamento del lavoro. Ma oggi il proletariato d'Italia, riacquista le sue forze, valuta la sua potenza e si muove come un formidabile gigante contro coloro che rimasero ciechi o cinichii davanti alle miserie ed alle sventure di chi aveva creato ogni bene della vita.

"Sì, è la Rivoluzione questa volta. Io ho visto le bandiere rosse sventolare su tutto il settentrione d'Italia e le bocche delle mitragliatrici sopra i tetti delle fabbriche, ed i lavoratori armati di fucile dimostrano che sono disposti alla lotta. Sono penetrato nelle fortezze dei lavoratori, che ogni giorno diventano sempre più numerose, giacché l'azione dei metallurgici si estende anche fra i lavoratori chimici, della gomma, dei tessitori, traviatori e fra i lavoratori d'arsenali. Quanto più la situazione dura e quanto più terreno guadagna". Così parla Edgar Ansel Mowrer, corrispondente del "Chicago Daily News", nel No. del 15 Settembre, dopo due settimane da che fu iniziata la lotta dei metallurgici.

"Si noti che l'intera vita industriale (continua il corrispondente) d'Italia dipende dalle città di Torino, Milano e Genova. Queste località sono praticamente nelle mani dei lavoratori. I proprietari delle fabbriche, dopo l'azione dei metallurgici, hanno rimosso tutti i valori delle casse forti e condotti alla frontiera Svizzera per poterli mettere in salvo in caso di bisogno.

La fedeltà dell'esercito verso il governo è problematica giacché i nuovi coscritti entrarono nelle caserme cantando gli inni della Rivoluzione". Ecco, dunque, come parlano i corrispondenti dei giornali nemici, essi non possono più ignorare e nascondere la realtà. Essi debbono comprendere e convincersi che i giorni del capitalismo e della monarchia italiana, sono contati ed una nuova Italia, risorgera temprata nel sangue di quei lavoratori che cadranno in questo supremo cimento.

ra' risolvere il problema con un compromesso; giacché si parla di far pressione sul parlamento per delle leggi di socializzazione e di nazionalizzazione, ma tutto ciò sono cecchi Kerenskiani, sono i rimedi dei Scheidemann, degli Ebert, che possono mettersi in pratica per un ristrettissimo periodo, finché la fatalità storica gli travolge e li spinge nell'oblio.

Le leggi che garantissero ancora dei diritti al capitalismo, — con la nuova mentalità dei lavoratori — non possono mettersi in esecuzione, giacché la lotta odierna del proletariato italiano è una lotta contro il profitto e sulla via dell'abolizione del salariato; in una parola, sulla via del comunismo industriale.

ITALIA E RUSSIA
Due nomi, due simboli, due fiacole che illuminano il percorso degli schiavi del lavoro che s'inoltrano verso l'altare della vittoria. La Russia gloriosa, combattuta e calunniata dal mondo ufficiale, ignorata da una gran parte di lavoratori, ha potuto vincere le sue battaglie, grazie alla tenacia dei suoi militi ed alla potenza del suo Esercito Rosso. Scalzati, con vestiti a brandelli, gli stomaci vuoti, essi non si arresero mai, ma seguirono le loro avanguardie, anche quando le madri e le spose affamate cadevano svenute per le vie di Mosca e Pietrogrado; anche quando i bambini loro venivano strozzati inesorabilmente dalla fame di fronte alla brutalità cinica dell'imperialismo alleato. Il dovere verso l'idea, e ben al di sopra del bene e dell'amore per la famiglia stessa.

IL NOSTRO DOVERE
La lotta per il possesso delle fabbriche e di tutta l'industria italiana da parte dei lavoratori, continua incessante ed inarrestabile. La borghesia ed il suo orgoglio, lo stato, si sono trovati impotenti di fronte alla magnifica e superba azione del proletariato.

L'azione dei metallurgici è ormai estesa anche nelle altre industrie, specialmente in quelle che forniscono i materiali grezzi alle fonderie ed acciaierie. I ferrovieri, i gloriosi ferrovieri d'Italia, fanno causa comune con i compagni metallurgici, giacché tutti i vagoni carichi di materiali grezzi, vengono condotti nelle fabbriche per procedere oltre con la produzione. I ferrovieri di Torino, condussero 40 vagoni di materiali grezzi nei grandiosi stabilimenti automobilistici Fiat, attualmente sotto il controllo dei Consigli di Fabbrica degli Operai Metallurgici. Alla stazione di Arezzo, tre vagoni carichi di ferro, del valore di mezzo milione di lire, furono sequestrati dai ferrovieri consegnati agli stabilimenti metallurgici. Altri vagoni carichi di grano ed altri cereali vennero consegnati ai lavoratori per distribuirlo fra le famiglie più bisognose.

I compagni della Fiat, hanno allestito 8 auto-carri blindati e costruiti 143 mitragliatrici compreso migliaia di carabine. Le suddette armi servivano per mobilitare l'Esercito Rosso onde possa affrontare qualsiasi tentativo da parte del governo capitalista che mirasse ad esautorare i Consigli degli Operai. Nella Fiat sono state allestite oltre cento automobili da passeggeri con altre centinaia di motori che servivano per la costruzione di auto-carri da lavoro.

La famosa ditta Pirelli, il grandioso stabilimento ove si manifatturano gomme ed indumenti automobilistici è stato espropriato dai lavoratori, unito ad altri stabilimenti chimici fra i più moderni ed i più grandiosi d'Italia. Ormai si può dire che tutti i principali lavoratori industriali, metallurgici e non metallurgici, sono sotto il controllo dei lavoratori.

E la situazione che affrontarono i compagni russi, dovranno affrontarla i compagni italiani. Essi pure verranno isolati, essi pure verranno boicottati dal capitalismo che giaccherà le carte della resa per fame. Ebbene, se il proletariato italiano sofferse e soffre la fame per volontà del capitalismo, saprà benissimo digiunare anche per la sua guerra che dovrà sottrarlo dal baratro e dalla decadenza ove fu gettato.

Le Rivoluzioni, o sconvolgimenti sociali, portano momentaneamente dei dislivelli economici ma quando queste si sono offerte, una nuova era di prosperità e di splendore. E noi sappiamo che il proletariato italiano, sorretto dalla grande Federazione rivoluzionaria possederà tanta energia e tanta audacia da ricostruire, in breve tempo, ciò che la borghesia distrusse.

Russia e Italia, stringeranno i vincoli di solidarietà e di fratellanza ed attraverso l'ex impero austro-ungarico, si apriranno un varco per le comunicazioni e trasporti.

E coloro che ostacoleranno il movimento operaio italiano, coloro che continuano ad affermare che la Rivoluzione rovinerà economicamente l'Italia, essi non sono per la emancipazione operaia, ma bensì per il consolidamento del regime monarchico e capitalistico. La Russia che fu sfidata dal mondo capitalistico, è ormai vittoriosa, ed il proletariato d'Italia vincerà se coloro dalle mani incallite chiuderanno i loro pugni per infrangere la resistenza dei nostri nemici.

Salve o Italia proletaria! Salve ai tuoi figli generosi che lottano sotto lo stendardo fiammante dell'Internazionale Operaia!

lotta ove si dovranno decidere i nostri stessi destini? No, non può essere, poiché dimostreremo, indegni, uomini senza cuore e privi di principi di solidarietà. Noi, qui in America, abbiamo un vastissimo campo ove debbono essere svolte le nostre operazioni. Questo campo è fra gli emigranti che parlano la nostra lingua e che debbono conquistare sottraendoli dal controllo delle canarie capitalistiche, da bancarottieri, da ciriche d'individui senza scrupoli e da una stampa vile mercenaria, ignobile che per il passato giova semplicemente a proiettare il lavoratore italiano, ad incrinarlo e disprezzarlo semplicemente. La stampa coloniale, come il così detto "Progresso Italiano" americano ed altri quotidiani e settimanali che si stampano nei centri coloniali, sono la più grande piaga che infesta, come un cancro il cervello e la mente dei lavoratori italiani.

Ora, se noi vogliamo renderci utili all'elevamento morale ed intellettuale dei lavoratori italiani, dobbiamo compiere uno sforzo tremendo, cioè domani, i fogli che furono la causa dello schernimento del popolo italiano in questo paese, siano sospesi per mancanza di lettori. Ricordatevi che il giornalismo coloniale, che sopporta e appoggia la monarchia, che fa le reclame ai banchieri ladri, ai dottori "specialisti" truffatori, ai liquoristi "medicinali", ad aziende d'imbrogliatori a ditte ove s'è scioperato per spingere gli operai italiani a tradire altri fratelli di lavoro, e la "carovra" più fetida e più sconcia che esista al mondo. Ricordatevi che il Progresso e gli altri suoi satelliti hanno spinto il proletariato italiano al più basso gradino della scala sociale. Ricordatevi che il suo padrone è un bancarottiere, condannato per truffa a danno dei lavoratori italiani d'America ed infine elevato al rango di cavaliere della corona (che sta per cascare) d'Italia, per l'opera invidiosissima che il suo foglio compì e compie in danno della classe lavoratrice italiana. Ricordatevi che ogni sventura che colpisce l'Italia egli inizia astutamente sottoscrittore ed in nome della pietà e della carità per le vittime, centuplica le sue entrate e rafforza il suo portafoglio. Stimoli canaglie, compiono la semplice opera dello sciacallo con la maschera da benefattori e da umanitari.

Lavoratori! Voi non avete interesse di sussidiare ed abbonarvi a giornali che sono contro di voi, contro la vostra classe. Voi non dovete dare un soldo a quelle sottoscritture iniziate dai nemici vostri, ma se voi vi sentite disposti ad aiutare le vittime di qualche sciagura, ebbene aiutate li direttamente, inviando il denaro, alle vostre istituzioni, ai vostri sindacati, alle vostre organizzazioni.

Non lasciatevi truffare oltre, ma aprite i vostri occhi e date uno sguardo alle condizioni della vostra classe e vi accorgete che le miserie e le angosce causate da sconvolgimenti tellurici o dal sistema capitalistico, non verranno risolte dalla carità pelosa dei nostri nemici.

Si compagni lavoratori, oggi non è più il momento di offrirvi come semplici strumenti maneggevoli nelle mani dei vostri e nostri nemici, ma è l'epoca di dire al capitalismo che l'ora della carità è delle fute. Cominciate momentaneamente per un disastro, debbono essere eliminate, giacché i nostri ideali non ammettono il principio di carità e del te se ce ne avanza.

L'ora che volge, è l'ora dei forti, l'ora che l'umanità deve sradicare dal suo seno i mendicanti, eliminando coloro che usufruiscono più del superfluo. La borghesia e la chiesa, giocarono sempre la carta dell'umanitarismo e della carità, ed il povero, malgrado che sia sempre stato colui che ha prodotto tutto, rimase soddisfatto della carità e visse da miserabile mendicante, da uomo senza dignità, giacché come produttore, il lavoratore si acccontentò di quello che gli offrivano i suoi padroni.

Avanti, compagni lavoratori, penetriamo in tutti i centri operai ove si parla la nostra lingua, strappiamo dal controllo del prete, del banchiere del giornalismo luridissimo e del cafone imbrogliatore, i nostri compagni di lavoro. Essi sono le vittime del sistema, sono gli esseri acciacciati dall'abbruttimento di una vita vanda che non hanno potuto ancora compren-

dere e valutare le bellezze della lotta per la vita. Non ebbero visioni e per il lavoro pesante e snerante a cui furono sottoposti non poterono pensare e riflettere, non solo sopra i diritti dei popoli che lavorano, ma neppure nel cerchio ristretto della loro famiglia. Difatti, colui o coloro che lavorano dieci, dodici e più ore del giorno, in lavori pesanti e perigliosi, perdono il controllo del loro cervello e la loro figura di uomini illanguidisce, scompare, per trasformarsi in quella del bruto, senza palpiti e priva di sentimenti.

Ma noi dobbiamo rigenerare questa umanità in decadenza, noi dobbiamo innestare nuovamente gli alti fecondi di una nuova vita, noi dobbiamo ristabilire l'uomo, che la borghesia ed il sistema capitalistico, soppressero con violenza. Coraggio e forza, compagni lavoratori; il nostro compito è arduo ma l'avvenire è nostro, della nostra classe, del comunismo industriale.

I compagni che sanno parlare e scrivere qualche cosa, si mettano in moto, al lavoro, fra i nostri compagni di lavoro più retrogradi, si sostenga ovunque la necessità di bandire dalle case operate la stampa capitalistica, si rifiuti qualsiasi aiuto alle istituzioni che difendono la monarchia ed il capitalismo italiano, si bolli col marchio dell'infamia coloro che calunniano o tentano coipire la nostra classe. In tutti i centri si stabilisca dei gruppi riuniti e si inaugurino scuole serali per coloro che non sanno leggere, due ore d'insegnamento non fanno male e colui che sa scrivere e leggere che si rifiuta d'insegnare agli altri compagni di lavoro, egli è un nemico nostro, un nemico della nostra classe.

La Rivoluzione, è lo sforzo tenace ed audace delle masse proletarie ed essa trionferà ovunque se il proletariato si dimostrerà degno difensore delle proprie ideali. Il capitalismo trema davanti a dieci uomini ma s'ingorgolisce, trionfa e s'impone davanti a dieci milioni di servi. Siate uomini, compagni lavoratori, troppo a lungo ubbidiste i vostri ed i nostri oppressori.

In piedi compagni, proletari italiani d'America, in piedi come un solo uomo e difendiamo con tutte le nostre forze, l'azione dei compagni d'Italia.

Viva e vinca il proletariato d'Italia! Viva e trionfi l'Internazionale del Lavoro! Viva e vinca la Repubblica Italiana dei Sovietti!

BOSTON, MASS
BILL HAYWOOD IN BOSTON
GIOVEDÌ 30 SETTEMBRE
alle ore 8 P. M.

il compagno
WILLIAM D. HAYWOOD
parlerà nel grande comizio che sarà tenuto al

NATIONAL THEATRE
Tremont St., vicino a Dover St.
Ammissione 25c

Il comizio è stato organizzato dai compagni di Boston e d'intorni in difesa dei prigionieri politici. Coloro che vogliono prender parte al comizio farebbero bene a venire a buon'ora perché il teatro non contiene più di quattromila sedie e giungendo in ritardo non sarebbe più possibile trovarvi posti vuoti.

Tutti al comizio per dimostrare la solidarietà verso chi soffre per noi.

AVVISO IMPORTANTE
Tutti i compagni che hanno prestato moneta o "Liberty Bonds" al fondo cauzioni del Comitato Generale Italiano di Difesa dell'I. W. W. sono pregati di comunicarci l'importo del loro prestito. Dove il prestito fa parte di una somma cumulativa inviata da un individuo o comitato, basta che l'individuo o comitato incaricato ci comunichi il suo totale.

Il Comitato Generale Italiano di Difesa
1001 W. Madison St., Chicago, Ill.

UN DISCORSO DI GORKI AI COMUNISTI CHE MARCIANO CONTRO LA POLONIA

Il compagno Massimo Gorki tenne ai soldati che partivano per la guerra contro la Polonia il seguente discorso:
"Compagni! Parlando a voi, voglio dire alcune parole che devono giungere alle orecchie dei borghesi ojeati della Polonia, se ancora ne esistono!"

Durante il tempo passato, i proprietari polacchi hanno mosso una grande guerra allo czar russo per l'acquisto di nuovi possedimenti e di forza lavoratrice. Durante corso della storia avvenne che i polacchi invadessero il Kremli e i russi Yaroslavia. La lotta finì con la vittoria dello czar russo. Tre volte dalla rapace aristocrazia russa, fu fatta a brani la Polonia. Dalle guerre del passato è rimasto tanto nel cuore polacco che nel cuore russo, qualche cosa che minaccia di dare un carattere particolarmente crudele alla guerra presente.

Ora la potenza è nelle mani del lavoratore e del contadino. Per i paesi aristocratici la Russia dei Soviet non dà alcuna garanzia; ma grande è la potenza dell'odio del passato; forte è ancora nel popolo il ricordo dell'antico. E questa circostanza potrà dare a questa guerra un carattere nazionale, che potrà unire tutte le classi sociali, malgrado le diversità dei loro interessi. Ora o compagni, voglio dire alcune parole sulla guerra che condurrà. Una parte della società è dell'opinione che voi siete in errore, che voi siete crudeli. Non credete: nella vecchia società, la crudeltà e la vigliaccheria furono innalzate a grandi valori sociali, furono premiati i briganti e decorati gli assassini.

Peggio: — quando uno era ladro, assassino e predone, lo si proclamava imperatore o re! Ma ora voi avete distrutto l'antica società borghese e nella vostra marcia segnate una via nuova, la via del diritto e della giustizia.

Compagni! Io odio la guerra come una cosa barbara ed inumana, ma se il nemico mi salta alla gola, mi difendo fino all'ultima goccia di sangue. La Polonia, qualunque la Russia dei Soviet avesse cercato ogni via per venire ad un accordo, e si scitola con voluttà, felina alla gola, perché credeva di essere più forte o perché sperava nella forza di quei suoi amici che ora l'abbandonano. La Polonia dei nobili e dei borghesi, fu vile e vana.

Essa volle la guerra, volle la lotta e ora ha il fatto suo. Dietro a voi compagni stanno tutti i lavoratori e i compagni della Russia sovietica e voi riportate sicuro vittoria. Riporgete vittoria, perché la vostra causa è giusta.

Compagni, io vi saluto!

DALL'AUSTRALIA VERSO UNO SCIOPERO GENERALE DI MINATORI

La "Chicago Tribune", del 6 Settembre pubblica la seguente corrispondenza di Frazier Hunt da Melbourne, Australia:
"L'Australia è minacciata da uno sciopero generale dei minatori di carbone. Un comitato speciale, radunato a Sydney, tentò effettuare un accordo fra i padroni ed i minatori radicali. Si prevede che un compromesso provvisorio sarà raggiunto, ma non sarà che una sosta temporanea. I minatori d'Australia sono i più radicali nel movimento operaio mondiale ed i loro dirigenti non vedono in ogni accordo che un freno momentaneo, ed auspicano il giorno quando la "One Big Union" sarà forte abbastanza di assumersi il controllo assoluto dell'industria.

I "leaders" dei minatori, che sono stati sempre ostili alle parti d'arbitrato, sono riusciti finalmente ad infrangere lo vecchio procedure dell'arbitrato federale. Minacciando lo sciopero generale, hanno forzato il "premier" Hughes a togliere la vertenza della giurisdizione della regolazione d'arbitrato per consegnarla ad un comitato specialmente costituito per il caso. Questo colpo, per quanto riguarda l'in-

"UN'INGIURIA FATTA AD UNO E' INGIURIA FATTA A TUTTI"

IL PROLETARIO

UNA UNIONE UN "LABEL" UN NEMICO

Periodico Settimanale. Organismo Ufficiale della F. S. I. Si stampa a cura del Publishing Bureau dell'I. W. W. Redazione ed amministrazione: 1001 W. Madison St., Chicago, Ill.

Abbonamento annuo \$2.00 — Semestre \$1.00 — 5 soldi per copia

industria del carbone, e' riuscito fatale al principio di arbitrato compulsorio.

Attualmente due grandi scioperi si svolgono in Australia. Nel New South Wales 10,000 rasatori della lana sono in sciopero, ed in Victoria, 7000 minatori di metalli del distretto di Broken Hill lottano ancora dopo SEDICI MESI di sciopero.

Tutte le unioni d'Australia contribuiscono al mantenimento di questi scioperanti. Dopo di aver rifiutato un compromesso offerto dal governo, questi minatori ora ottenuto un "board" speciale hanno deliberato di attenersi alle sue decisioni.

I rasatori del New South Wales chiedono la settimana di 44 ore ed un aumento del 30 per cento sulle paghe. Come lo sciopero di Broken Hill, anche questo e' un colpo diretto al principio di arbitrato statale.

Che gli accordi saranno in prevalenza favorevoli agli scioperanti, nessuno pu' dubitare, poiche' e' scritto in questo paese che il lavoro vinceva tutto. Con i minatori di carbone, vi e' la speranza che un compromesso sara' raggiunto.

I dirigenti dei minatori sono fedeli seguaci del Comunismo, che stanno incanalando la loro organizzazione sulle vie di quella radicalissima d'Inghilterra. Prima della guerra i minatori d'Australia ave-

vano migliori condizioni di quelli della Gran Bretagna, ma oggi le parti sono invertite.

I "leaders" che si attraggono le masse con l'idea della "One Big Union" rappresentano la medesima corrente che in Inghilterra domina la Triplice Alleanza del Lavoro ed il Consiglio d'Azione.

I minatori di qui affacciano gia' una nuova politica produttiva, conosciuta con il nome di "drag"; essi vogliono cost' regolare la produzione del carbone da non fare mai verificare delle forti accumulazioni di prodotto, di riserva. I minatori sostengono che, accelerando la produzione in certe stazioni, i padroni accumulano delle riserve di carbone che serve poi come arma contro i minatori che reclamano migliori condizioni di vita e lavoro. I minatori vogliono cost' regolare la produzione che un loro sciopero riuscirebbe a paralizzare l'intera nazione.

"Le unioni d'Australia, con l'eccezione di quelle della gente del mare, sono meno radicali dei minatori. La maggioranza sara' (N. di R. "Sana" secondo Mr. Frazier Hunt) dei lavoratori crede di potere ottenere i suoi desiderati attraverso la politica ed i metodi puramente parlamentari."

Trad. G. C.

MANIFESTO DELL'INTERNAZIONALE COMUNISTA AI POPOLI OPPRESSI DELLA PERSIA, ARMENIA E TURCHIA

Il Comitato Esecutivo dell'Internazionale Comunista convocò a Baku, un Congresso degli Operai e dei Contadini dell'Armenia, Persia e Turchia; lanciando il seguente manifesto:

Contadini ed Operai della Persia!

Il governo di Teheran ed i suoi servitori (i Khans) delle provincie, vi derubano e vi sfruttano. La terra fu usurpata da lacche' del governo di Teheran. Essi dispongono di questa terra, schiacciandovi in contribuzioni e tasse.

Esgondosi apparrati tutto il necessario hanno ridotto il paese nella piu' squallida miseria. L'anno scorso vendettero la Persia ai capitalisti inglesi per due milioni di lire sterline, con lo scopo di finanziare un'armata per opprimervi maggiormente, e per poter collezionare le imposte e contribuzioni dai Khans e dal governo centrale. Vendettero all'Inghilterra i ricchi pozzi di nafta del sud, prendendo parte allo spogliamento del vostro paese.

Contadini della Mesopotamia!

Gli inglesi hanno proclamata l'indipendenza del vostro paese; pero' 80,000 soldati britannici occupano la vostra terra, vi derubano, vi ammazzano e violano le vostre donne.

Contadini dell'Anatolia!

I governi, inglese, francese ed italiano hanno tenuto Costantinopoli sotto il fuoco dei loro cannoni, hanno soggiogato il Sultano, obbligandolo ad accettare lo smembramento di terre puramente turche e di mettere le finanze turche a disposizione dei capitalisti stranieri per meglio sfruttare il popolo turco ingannato per ben 6 lunghi anni di guerra, ed hanno occupato le mine di carbone di Heracle' ed i vostri porti marittimi, inviando nel vostro paese le loro truppe che distruggono i vostri campi, dettandovi le loro leggi con lo scopo di trasformarvi in bestie da soma per loro uso. Una parte dei vostri beys ed effendis, (i cosiddetti nobili ed altra canaglia d'alto bordo) sono venuti ai capitalisti stranieri, altri vi obbligano ad impugnarvi le armi per lottare contro l'invasione straniera, non ammettendovi di prendere nelle vostre mani il potere del vostro proprio paese, ne di utilizzare le terre ed i campi, (donati a tutte le caste di parassiti) non permettendovi di seminare quei campi per voi stessi; ed il giorno in cui i capitalisti stranieri si metteranno d'accordo coi vostri propri oppressori, sopra condizioni di pace meno pesanti; i vostri capi attuali approfitteranno per legarvi altre nuove catene, come lo fanno attualmente nei distretti occupati per le truppe straniere i grandi proprietari di terreni ed i vostri antichi funzionari.

Contadini ed Operai d'Armenia!

Durante vari anni siete stati vittime del capitalismo straniero, e nel mentre che vi facevano dei bei discorsi a proposito dei massacri Armeni da parte dei Kurdi (una specie di mercenari al servizio dei beys ed effendis) vi domandavano di combattere il Sultano, accumulando nuovi benefici dalla lotta contro di lui. Durante la guerra, non solo vi hanno promesso l'indipendenza, ma ingaggiarono i vostri padroni, popes (preti) commer-

ciali a reclamare le terre dei contadini turchi, per riaccendere fra il popolo turco ed armeno l'eterna guerra, dalla quale sono stati sempre molto interessati.

Contadini della Siria e dell'Arabia!

Gli inglesi ed i francesi vi hanno promesso l'indipendenza ed ora le loro truppe hanno occupato il vostro paese dettandovi le loro leggi. Liberati dal giogo del Sultano turco vi siete fatti schiavi dei governi di Londra e di Parigi con la differenza che vi mantengono ancora di piu' stretti nelle loro mani onde sfruttarvi maggiormente. Voi stessi comprendete benissimo tutto questo. I Contadini ed Operai della Persia sono insorti contro il governo traditore di Teheran. I Contadini della Mesopotamia, si rivolgono contro le truppe inglesi d'occupazione, e la stampa inglese da' delle informazioni di perdite subite per l'armata inglese nella lotta contro i ribelli nei pressi di Bagdad.

Contadini dell'Anatolia!

Noi vi diciamo che i tempi in cui i capitalisti Europei ed Americani vi potevano schiacciare per mezzo delle loro armate, non e' ancora finito. In tutte le parti d'Europa e d'America, il proletariato organizzato si solleva e si rivolta armato, contro i capitalisti. Se noi non sconfiggeremo il capitalismo mondiale, esso abusera' ancora del sangue del vostro popolo, (come sarebbe suo desiderio). E' da due anni e mezzo che la Rivoluzione Russa lotta contro il mondo intero; i capitalisti inglesi, francesi hanno usato tutti i mezzi a loro disposizione, con le armi, con la fame e la calunnia per vincere il contadino e l'operaio Russo; ma non vi riuscirono. Gli Operai ed i Contadini Russi difendendo strenuamente il loro potere, hanno organizzato la loro armata che combatte le truppe reazionarie sostenute dai capitalisti dell'Intesa.

Operai o Contadini del vicino Oriente!

Se voi vi organizzate, se voi vi create un vostro proprio potere degli Operai e Contadini, se voi vi armate, se voi vi unite all'Armata Russa degli Operai e dei Contadini, voi vincerete i capitalisti inglesi, americani, francesi, e vi leverete dall'imbarazzo i vostri oppressori ed acquisterete la vostra liberta'. Creandovi una Libera Repubblica dei Lavoratori, giungerete ad utilizzare la ricchezza del vostro proprio paese per vostro interesse, e nell'interesse del resto dell'Umanita' che soffre e lavora.

Il Comitato Esecutivo dell'Internazionale Comunista; rappresentando gli operai inglesi, francesi, americani, tedeschi ed italiani, verra' a Baku, per discutere con voi questa importante questione: "COME UNIRE LE FORZE DEL PROLETARIATO EUROPEO ALLE VOSTRE NELLA LOTTA CONTRO IL COMUNE NEMICO".

Riunite tutte le vostre forze per presentarsi in piu' grande numero possibile al Congresso del 1 Settembre a Baku. Nel passato vi allevate nei deserti e nei luoghi santi; andate dunque ora per le montagne, per i fiumi, per le foreste ed anche per i deserti per incontrarvi gli uni cogli altri e discutere i mezzi piu' appropriati onde liberarvi dalle catene della schiavitù. Noi ci dirigeremo in primo luogo verso i Contadini ed Operai del

IL PRETE IN CERCA DI PECORELLE

Publichiamo la seguente lettera del parroco di Anfoli, prov. di Brescia, diretta al nostro compagno e assiduo lettore de "Il Proletario", Giovanni Bonini, per mostrare un documento eloquente dell'astuzia dei preti nel volgere a profitto della loro santa bottega i dolori, i lutti delle famiglie e la calamita' piu' spaventosa, come la guerra, che si rovesciano sul capo dell'umanita'. La risposta arguta, sarcastica, piena di frizzi e di commenti salaci del nostro compagno sara' gustata con grande diletto dai nostri intelligenti lettori.

Parrocchia di Anfo, 17 Luglio 1920

Signore,

Nei momenti della guerra, pieni di trepidazione per le nostre cuse e le nostre famiglie, quando era imminente la minaccia di dover abbandonare tutto per non sottostare alle torture che l'Invasore barbaramente infliggeva ai vinti, quando per il nostro paese tutto costituiva serio pericolo di distruzione, il popolo di Anfo, in uno slancio di fede e d'amor di patria, prostrato davanti agli altari promulgò il suo solenne voto: Salutate, o Signore, le nostre famiglie, le nostre case, pegno della grazia vi promettiamo di costruire una cappella al cimitero e di restaurare gli altari della parrocchia.

La grazia venne concessa: Anfo fu salvo per vero miracolo fra i pochissimi paesi di confine privilegiati; ora attende a scegliere il voto: la cappella e' incominciata ma, dato l'alto prezzo di tutto, le offerte pur generose degli Anfesi ben presto si esaurirono. E' per questo che il Comitato sottoscritto fu appello perche' anche voi, che quale figlio del nostro Anfo siete stato favorito della grazia ottenuta, abbiate a contribuire colla vostra offerta al mantenimento della solenne promessa fatta a Dio.

Nei centri ove trovansi diversi anfesi sara' bene si riuniscono in un sol gruppo le offerte che potranno essere inviate al sottoscritto. Non dubitate della vostra fede e del vostro patriottismo e vi promettono riconoscenza per le offerte che sarete per fare.

Con cordiali saluti

Per il Comitato
D. B. Andrighetti
Parroco

COSE NOSTRE PER LO SVILUPPO DEL MOVIMENTO OPERAIO D'AMERICA

Giacche' la reazione contro il movimento operaio in questa repubblica democratica non e' un po' diminuita, sia a noi, che siamo rimasti a piedi lorde cercare di continuare piu' che mai a compiere il nostro dovere per procedere oltre nella lotta contro la prepotenza del capitalismo.

Il momento e' giunto! Esitare o ritardare sarebbe un delitto.

Sino dall'ultimo Congresso tenutosi a Boston, Mass., nel 1916, sotto gli auspici della F. S. I. e dell'I. W. W. con a capo il nostro battagliero giornale: "Il Proletario", che in quell'epoca si pubblicava in Boston sotto la direzione dei nostri compagni di quella localita', specialmente dei compagni G. Cannata, Q. Muratori, G. Baldazzi, e altri, che seppero togliere dalle mani gesuitiche di una persona che non merita neppure menzionare il nome.

"Il Proletario", per tutta la durata della guerra seppe mantenere in alto la nostra bandiera per il benessere del proletariato contro tutte le infamie del capitalismo assetato di sangue umano, solo per appagare la sua sete di profitti finanziari.

"Il Proletario" sino da quell'epoca, che per volonta' dei compagni presenti al Congresso e dalle Sezioni rimaste fedeli ai principi del Sindacalismo Rivoluzionario aderenti alla F. S. I. fu deliberato di passarlo sotto il controllo della battaglia organizzativa I. W. W. e piu' ancora, se non erro, mi pare che fu discusso anche sull'abolizione delle leggi di Propaganda. Ma dato la situazione, che continuò con tutta la durata della sanguinosa guerra, queste cose non vennero piu' discusse, salvo il trasloco del giornale da Boston a Chicago, Ill., che si effettuò quasi subito, secondo la volonta' dei congressisti.

La continua reazione che tento di strappare per ben due volte, l'intento grazie ai sacrifici dei compagni che ne sorressero le sorti.

Quest'opera di abnegazione non sara' che un carissimo ricordo per noi che il compagno Angelo Faggi, si volle regolare prima di attraversare il grande Oceano per volonta' delle leggi democratiche di questa libera repubblica dei "trusts" e del denaro. Il compagno Angelo Faggi, partiva lasciando al suo posto di battaglia un altro ribelle, un uomo pieno di spirito e di coraggio verso il giornale e per l'ideale.

Oggi "Il Proletario" trienza. — Giorno per giorno acquista nuove simpatie e nuovi militi che lo difendono poiche' il suo modo di propagare le nostre idealtà, con parole semplici ma di fuoco, sa frustare tutti gli avventurieri e tutte le canaglie del capitalismo.

Compagni, io credo che e' ormai giunto

IL PICNIC DEI MILLE DOLLARI

Malgrado il boicottaggio dei nostri parenti bastardi con la loro astensione, (credendo con cio' di rovinare il successo desiderato ansiosamente dal Comitato organizzatore, dal Comitato di Difesa, dal Direttore del "Proletario" e da centinaia di compagni e simpatizzanti dell'I. W. W.) il detto Picnic ha avuto quel risultato che il comitato si era prefisso.

E quando scrivemmo sulle colonne de "Il Proletario" che doveva essere il piu' grande picnic che la storia del movimento operaio italo-americano avesse mai registrato non c'ingannavamo, poiche' fino al momento che scriviamo, vi sono piu' di \$900.00 di utile netto e se tutti i compagni e lettori de "Il Proletario" e tutte le organizzazioni e senza tentennamenti che il comitato ha loro mandato, significa che il ricavato (dopo aver pagato tutte le spese) oltrepassera' i MILLE DOLLARI (\$1000).

Questa volta, ci siamo riusciti a dare un colpo quasi mortale al deficit del nostro glorioso giornale, "Il Proletario" che per ben 24 anni ha saputo combattere (senza sotterfugi e senza tentennamenti) le vere e sante battaglie della guerra sociale, non solo ma anche un colpo al cuore di coloro che crederono con la loro astensione e boicottaggio di rovinare (non noi) ma il giornale ed i prigionieri!

Alle dieci a. m. il Park era gia' preparato con dei numerosi cartelloni i quali appena si entrava davano immediatamente l'aspetto di una festa proletaria. Uno dei cartelloni (fatto artisticamente) incitava i lavoratori italiani ad abbonarsi ad "Il Proletario", un'altra, in inglese, vi erano le seguenti parole: "Se avete simpatie per l'I. W. W. unitevi a noi". Vi erano insegne anche in lingua spagnuola.

Per rendere la festa piu' proletaria che era possibile e per lasciare quella data impressa nella mente dei lavoratori intervenuti, il comitato fece pubblicare due mila copie di "Bandiera Rossa", la canzone che i lavoratori italiani cantano in tutte le loro dimostrazioni e nella lotta per la presa di possesso delle fabbriche. Da una parte di detto foglio vi era scritto: Pubblicata dall'Italian I. W. W. Publishing Bureau in Occasione del Picnic pro "Il Proletario" ed i prigionieri della Guerra di Classe.

5 SETTEMBRE 1920

Se ne venderono mille copie nel park e si canto' in coro per piu' di dieci volte. Alle 3.30 p. m. il park era gremito da una folla innumerevole che si divertiva ballando; pescando, giocando alla ruota, cantando, discutendo sulle lotte proletarie odierne.

Alle 4 p. m. apparve Big Bill Haywood che fu accolto con delle strette di mano ed abbracci dai vari compagni che lo aspettavano ansiosi.

Molti provenivano da una lunghissima distanza, come Boston, Mass., Plainfield, ed altre localita'.

Alle sei p. m. incominciarono i discorsi. Il compagno Adolf Lessig, di Paterson, N. J. che funzionava da chairman, dopo poche parole che ricordarono il memoriale sciopero del 1913 (e che si sentiva ringiovanire dal fatto che dopo 7 anni da che non parlava piu' nel New Jersey, assieme ad Haywood, trovavasi ancora, una volta insieme sulla medesima piattaforma) introdusse il compagno Gennaro Pazzo, che parlò in spagnuolo e seppe strappare molti applausi dalle centinaia di Spagnuoli che erano presenti e dagli Italiani che comprendevano la lingua spagnuola. Il secondo oratore fu Cunco, che bollo' col marchio di inquisitori i cosiddetti mantenitori del "law and order". Spesse volte dovette fermarsi per i lunghi applausi del pubblico. In ultimo ha fatto un'appello ai presenti di abbonarsi ad "Il Proletario", l'unico giornale che propaga i principi rivoluzionari in America — ed all'"Umanita' Nova" d'Italia.

L'ultimo a parlare fu Big Bill Haywood. Egli suscito un delirio di entusiasmo fra tutti gli ascoltatori, per piu' di due minuti dovette rimanere in silenzio per i ripetuti applausi e grida di gioia del pubblico.

Voler descrivere tutto cio' che Haywood ha detto ci vorrebbe molto spazio; ed il tempo non ce lo permette. Ma citiamo i punti piu' importanti ove l'oratore fu molto applaudito.

"L'I. W. W. e' meglio i suoi centinaia di membri furono condannati non perche' erano pro Germania ma per avere pubblicato e difeso ovunque il preambolo dell'I. W. W. Ebbene; noi siamo colpevoli di cio', e continueremo a pubblicarlo in cinese, svedese, slavo, tedesco, arabo ed in tutte le altre lingue del mondo all'infuori della lingua Russa ed Italiana, poiche' loro lo hanno gia' messo in pratica.

Avanti compagni per la Causa e per l'I. W. W.

E. DALLACQUA
Chicago, Ill.

cogliere e portare dei fasci di legna. Bisogna credere che a quell'epoca non c'era la Patria e che i veri patrioti, tanto capitalisti che preti, facevano per proprio conto. E' cost' che questi bravi signori condannano i poveri operai, gli operai a morire di fame o a lasciare la nostra bella e graziosa Italia di lor signori e recarsi qui in America a guadagnarsi un pezzo di pane. Ora poi venite a battere il patriottismo, alle sacocate di noialtra

Prego una risposta.

Firmato: Giovanni Bonini

raiano i capitalisti? quello che hanno fatto lo czar ed i capitalisti di Russia.

Fra le centinaia (o meglio fra le migliaia) di prigionieri dell'I. W. W. vi e' Baldazzi, Bobba, Parenti, Tori, Nigra, De Bernardi, Santilli ed altri. Io non ho chiesto: costoro perche' sono italiani, ma perche' sono dei sinceri ed attivi membri dell'I. W. W. ed lo son sicuro, come lo siete voi tutti — continuo' Bill — che un I. W. W. e' migliore di un'Italiano, d'un Americano o di qualsiasi altra nazionalita'.

Prima di finire il suo discorso fece un appello per fondi per "Il Proletario" e per i prigionieri — e tutti risposero: come un solo uomo con quello che poterono — un compagno dette \$10.00 accompagnato da un biglietto con le seguenti parole: Remembrance from Paterson 1913 (I. W. W. Win.) Altri contribuirono con \$10.00, in tutto la colletta fruttò \$255.37. Piu' si colleteranno \$72.00 per "Umanita' Nova" che farono gia' spediti in Italia a mezzo del compagno N. Cunco.

Fin qui la propaganda.

Dopo che fini' Haywood, incominciarono i giochi acrobatici delle tre piccole figlie del compagno Lunardoni ed un bimbo di 10 mesi, diretti dal compagno G. Albiero come pure sua figlia.

Molto fu l'entusiasmo che lasciarono fra i presenti e siamo sicuri che data la grande soddisfazione che lascio' fra il numeroso pubblico quella compagna giunonica, un'altra volta otterra' ancora maggior successo.

Da parte nostra ringraziamo di vero cuore la famiglia Lunardoni che gentilmente mandarono le loro bambine a cooperare gratuitamente nella buona riuscita del Picnic ed il compagno G. Albiero, che disinteressatamente e' sempre pronto a prestare l'opera sua di proletario cosciente e di Ginnastico valente, a beneficio dell'I. W. W.

Intanto si pregano i compagni ed amici e le organizzazioni che hanno ricevuto biglietti di inviare l'importo al piu' presto possibile.

Per il Comitato
G. MANGANO
N. E. — Al prossimo numero daremo il resoconto finanziario.

N. di E. — Siamo lieti della magnifica riuscita del Picnic dei 1000 dollari e da parte de "Il Proletario" ringraziamo i compagni di Brooklyn e tutti gli altri che cooperarono con slancio per condurre a termine il compito prefisso. Compagni d'America: fate tutti il vostro dovere e schiacciamo il deficit del giornale ed alleviamo le sofferenze dei nostri carcerati.

BROOKLYN, N. Y.
SABATO 25 SETTEMBRE
alle ore 8 P. M.
La Filodrammatica
"Il Proletario"

nella sala dell'I. W. W.,
23 Carroll St., Brooklyn, N. Y.
rappresentera' la nuovissima commedia in tre atti.
— Il Rivoluzionario —
Seguirà canto, conferenza ed in ultimo ballo.
Ammissione uomini 25c
Donne gratis
Il ricavato andra' a beneficio della propaganda dell'I. W. W.
Si raccomanda a tutti i lettori de "Il Proletario" di Brooklyn, e New York di non mancare a questa serata di propaganda e di solidarieta'.
La Filodrammatica "Il Proletario"

WATERBURY, CONN.

E' stato fra noi il carissimo compagno E. Abate, ove parlo in un comizio di circa mille persone. Egli esortò i lavoratori ad organizzarsi sul terreno prettamente classista, ed industriale, che e' il metodo dell'Industrial Workers of the World. Raccomandò ai lavoratori di essere disciplinati, poiche' la lotta contro il sistema di sfruttamento richiede molta tenacia ed unita'.

Il compagno Abate ha lasciato una buona impressione fra questi lavoratori, poiche' parlò un linguaggio semplice e chiaro che i presenti poterono comprendere facilmente; e per questo non mancarono gli applausi entusiasti della massa.

Al bravo compagno Abate, i nostri ringraziamenti con l'augurio di rivederlo fra noi altre volte, cooperando nell'opera di organizzazione.

Avanti compagni, non dimentichiamo le raccomandazioni del compagno Abate, ma organizziamoci potentemente per prepararci alla prossima battaglia.

F. BOBERTS

IL SUFFRAGIO FEMMINILE

...te for Women".
 ...to che la leggenda attribui-
 ...e filosofo greco, Socrate, ci
 ...mente ora che la suprema de-
 ...degli Stati Uniti ha definita-
 ...zionato il diritto del voto al-
 ...Si vuole che egli dicesse: "Tanto
 ...pieve". E le suffragiste tan-
 ...arono che lasciarono cadere sul-
 ...renti aspirazioni, la provvida
 ...suffragio universale! E' inu-
 ...si può negare, e' stato un di-
 ...il bel sesso ha saputo ripren-
 ...nel mentre un po' con ritardo del resto che
 ...travolge l'annua cascata dal cielo della
 ...lla oggettiva di questa grande... "piccola"
 ...una pubblica.

...nando a faticose tappe verso la metà di
 ...giorni migliori rimase sempre economicamente
 ...schivano.
 ...Malgrado tutte le innovazioni derivate
 ...dalle piccole e grandi rivoluzioni che si
 ...sono succedute dalle quali e' scaturito il
 ...diritto politico compreso nel piu' vasto
 ...significato della parola, il popolo e' ri-
 ...nato servo comandato ed oppresso.
 ...Il popolo maschio si e' illuso per oltre
 ...un secolo credendo di essere libero e di
 ...essere uguale a tutti gli uomini, senza
 ...accorgersi della sua schiavitù economica
 ...che schiaccia e manomette il suo diritto
 ...d'uguaglianza politica; il popolo femminile
 ...d'America e delle altre nazioni, ove il di-
 ...ritto al voto e' stato elargito, si illude
 ...ugualmente oggi.

...compiuta una "Rivoluzione Economica" e
 ...l'Europa tutta si prepara a compierla nel
 ...senso piu' vasto e piu' appropriato della
 ...parola. Non e' piu' logico, ammesso che lo
 ...fosse anche stato, ritenere che il voto sia
 ...un arma di attacco, mentre la rivoluzione
 ...e' incamminata verso l'espropriazione di tut-
 ...i privilegi di classe, verso la trasforma-
 ...zione radicale della società, verso la
 ...conquista economica e sociale. E' con questa
 ...che gli uomini e le donne del
 ...popolo avranno il diritto politico, senza
 ...la redenzione economica, questo diritto e'
 ...semplicemente una barba.
 ...Vi e' una sola nazione al mondo dove
 ...il popolo lavoratore, senza distinzione di
 ...sesso, di credo politico o religioso, ha con-
 ...quisitato il diritto politico, questa nazione
 ...e' la grande Russia. Lì il popolo ha con-
 ...quisito il diritto economico ed ha avuto
 ...quello che a questo e' subordinato: il di-
 ...ritto politico.
 ...Finche' in tutte le nazioni non si fara'
 ...l'espropriazione della proprietà privata
 ...non vi sara' diritto politico tale che possa
 ...chiamarsi. Le donne del popolo hanno,
 ...secondo noi, un solo dovere: quello di coo-
 ...perare con gli uomini ed i partiti di av-
 ...anguardia onde imitare la Russia.

NUNZIO SALVUCCI

PER I NOSTRI CARCERATI

...che benefico ne ricavano le don-
 ...re? Per le figlie del popolo?
 ...nulla! Per le donne povere, per
 ...del lavoro non ha alcun valore.
 ...quelle che credono a questo mo-
 ...dell'Ohio come si illusero i pro-
 ...tutti i tempi dopo la grande ri-
 ...francese del 1789.

...E' partito per l'Italia il compagno F.
 ...Camarda con credenziali di rappresen-
 ...tante alla Lega nell'agitazione del proletaria-
 ...to italiano in favore delle vittime poli-
 ...tiche ed industriali fatte dalla feroce
 ...reazione americana. Egli facilmente vedra'
 ...il compagno Faggi, nonché i compagni
 ...Mari, Bartoletti, Borghi, ed altri che son
 ...ritornati in Italia col cuore pieno di
 ...fede e di speranza per le future batta-
 ...glie del lavoro.

...Uniti vengano a trovarsi insieme e scami-
 ...biarsi idee e propositi sul lavoro da farsi
 ...per la liberazione dei prigionieri politici
 ...ed industriali.
 ...Prossimamente annunzieremo piu' dettag-
 ...liatamente le nostre idee, la sede di que-
 ...sto convegno, l'ordine del giorno da discute-
 ...re, ed altre modalita' necessarie per la
 ...buona riuscita di questa iniziativa.

...La Lega ha spedito la seguente lettera
 ...al Comitato Italiano pro Vittime Poli-
 ...tiche, facente capo al signor Carlo Tre-
 ...sca: "Compagni di Trenton, N. J. ci
 ...hanno riferito che G. Cannon, in un
 ...suo discorso, in quella città, confermo'
 ...l'accusa fatta dal vostro Comitato, in ri-
 ...guardo al preteso "ammacco" di piu' di
 ...\$300.00. dalla cassa della Lega, ed ad-
 ...debitato al compagno Baldazzi. Io, in no-
 ...me della nostra organizzazione di difesa
 ...operaia, vi sfido a provare la vostra ac-
 ...cusa di fronte ad una commissione della
 ...Lega, o di fronte a qualche altra di ca-
 ...rattere imparziale, come meglio a voi
 ...garba. Non otempereando a questo invito,
 ...noi avremo ragione di credere nella vostra
 ...disonestà, provata da me e da Cannata,
 ...nella vostra relazione sulla revisione dei
 ...conti sino al quarto rendiconto, relazione
 ...confermata al convegno dei rami della
 ...Lega, tenutosi a Boston, Mass. il 22 A-
 ...gosto u. s.

...I detentori di schede di sottoscrizione
 ...della Lega sono vivamente invitati di
 ...mandare l'importo collettato, poiche' molti
 ...casi di compagni carcerati hanno bisogno
 ...di difesa ed altri aiuti. E' necessario por-
 ...vedere alla cauzione dei compagni, Tori,
 ...Santilli e De Bernardi. Bisogna provvede-
 ...re alla difesa dei compagni di Pater-
 ...son, N. J. il cui processo si fara' quanto
 ...prima. Fare o aiutare l'agitazione per
 ...Sacco e Vanzetti. Gettare tutte le nostre
 ...forze nella iniziativa dei compagni di
 ...Philadelphia per i prigionieri militari.
 ...Aiutare la Famiglia del compagno Fal-
 ...cone, scontando una sentenza per la sua
 ...attività durante lo sciopero dei Long-
 ...shoremen di Brooklyn, N. Y. Provvedere
 ...sussidi, giornali, e inquadri di bianche-
 ...ria ed altro vestiario, ai nostri prigio-
 ...nieri in Leavenworth, Kansas ed altre
 ...prigioni. Aiutare il Comitato Generale I-
 ...taliano di Difesa di Chicago, e la difesa
 ...dei prigionieri dell'I. W. W. in generale.
 ...Tutte queste cose non si possono fare
 ...senza l'interessamento caldo ed attivo di
 ...tutti i buoni compagni italiani degli Stati
 ...Uniti d'America.
 ...Che tutti si mettano immediatamente al
 ...lavoro. Noi attendiamo l'interessamento
 ...sincero ed onesto di ogni membro della
 ...grande famiglia rivoluzionaria.

...Vi prometto di facilitare in ogni modo
 ...il lavoro da farsi, il quale deve provenire
 ...di fronte a noi la vostra accusa, o sgon-
 ...fiarla."
 ...Il giro del compagno Baldazzi in Pen-
 ...sylvania e nell'Ohio, ha commentato anco-
 ...ra di piu' i vincoli di fraterna solidarieta'
 ...che lega noi ai compagni minatori
 ...e di altre industrie di quelle localita'.
 ...La Lega esprime il suo compiacimento al
 ...compagno Baldazzi per il lavoro fatto,
 ...ed a quei compagni che lo hanno aiutato
 ...nell'opera di difesa e raccolta di fondi
 ...per i compagni carcerati.

...I compagni sono in dovere — e noi vo-
 ...gliamo assolutamente che facessero cio' —
 ...di reclamare a quest'ufficio, quando nel
 ...resoncanti della Lega non vengono regi-
 ...strate le somme della moneta mandata, o
 ...pure quando si riscontrano degli sbagli
 ...nelle schede pubblicate nei detti resoconti,
 ...e quelli gia' pubblicati sino ad ora.
 ...Quanto prima sara' pubblicato il Quinto
 ...rendiconto; intanto noi ringraziamo tut-
 ...ti i contributori della nostra Lega, nella
 ...speranza che presto non ci fosse piu' nes-
 ...suno da difendere ed aiutare, con l'av-
 ...vento al potere delle classi lavoratrici.

M. DE CIAMPIS

Vice Segretario

...Nella seduta della Lega dell'11 coir-
 ...rente, il compagno Marrano propose il
 ...seguente ordine del giorno, che fu ap-
 ...provato alla unanimita'.
 ..."La Lega dopo aver letto il resoconto
 ...del convegno di Boston, Mass. del 22
 ...Agosto u. s., apparso su "Il Proletario",
 ...dopo esauriente discussione delibera: un
 ...voto di plauso ai compagni che parte-
 ...ciparono al Convegno, e per il lavoro e per
 ...i deliberati da essi presi.
 ...Che la Lega si faccia immediatamente
 ...l'iniziativa di un Convegno di tutti i
 ...compagni sindacalisti, dei gruppi e rami
 ...di difesa, della costa dell'Atlantico, a noi
 ...aderenti, invitando il Comitato Generale
 ...Italiano di Difesa di Chicago ad interve-
 ...nire alla nostra radunata.
 ...Delibera inoltre che le unioni ed orga-
 ...nizzazioni operaie di classe del proletaria-
 ...to americano potranno inviare dei loro
 ...delegati, i quali saranno ricevuti come
 ..."delegati fraterni".
 ...Lo scopo di tal convegno ognuno se lo
 ...puo' immaginare e riconoscerne la neces-
 ...sita'. E' assolutamente necessaria che tut-
 ...ti i compagni di questa parte degli Stati

...I compagni sono in dovere — e noi vo-
 ...gliamo assolutamente che facessero cio' —
 ...di reclamare a quest'ufficio, quando nel
 ...resoncanti della Lega non vengono regi-
 ...strate le somme della moneta mandata, o
 ...pure quando si riscontrano degli sbagli
 ...nelle schede pubblicate nei detti resoconti,
 ...e quelli gia' pubblicati sino ad ora.
 ...Quanto prima sara' pubblicato il Quinto
 ...rendiconto; intanto noi ringraziamo tut-
 ...ti i contributori della nostra Lega, nella
 ...speranza che presto non ci fosse piu' nes-
 ...suno da difendere ed aiutare, con l'av-
 ...vento al potere delle classi lavoratrici.
 ...M. DE CIAMPIS
 ...Vice Segretario

...che benefico ne ricavano le don-
 ...re? Per le figlie del popolo?
 ...nulla! Per le donne povere, per
 ...del lavoro non ha alcun valore.
 ...quelle che credono a questo mo-
 ...dell'Ohio come si illusero i pro-
 ...tutti i tempi dopo la grande ri-
 ...francese del 1789.

...che benefico ne ricavano le don-
 ...re? Per le figlie del popolo?
 ...nulla! Per le donne povere, per
 ...del lavoro non ha alcun valore.
 ...quelle che credono a questo mo-
 ...dell'Ohio come si illusero i pro-
 ...tutti i tempi dopo la grande ri-
 ...francese del 1789.

OPERAI DELLA COSTA DELL'ATLANTICO

PRIMO CONGRESSO OPERAIO DI
 DIFESA PER LE VITTIME DELLA
 REAZIONE
 23 Carroll St., Brooklyn, N. Y.

...La reazione capitalistica negli ultimi
 ...anni ha rinchiuso nelle Bastiglie d'America
 ...i nostri migliori compagni. In ogni
 ...regione degli Stati Uniti vi e' qualcuno
 ...condannato ingiustamente per la sua attiva-
 ...ta' in seno al movimento rivoluzionario
 ...ed industriale, ed a soffrire la reclusione,
 ...perche' cost' piace alla giustizia borghese.
 ...La borghesia americana non ha vo-
 ...luto saperne della loro innocenza. Ad es-
 ...sa, e' bastato sapere il fatto che i nostri
 ...compagni carcerati erano dei rivoluziona-
 ...ri, tendenti con la loro opera e con la
 ...loro parola, ad organizzare le masse per
 ...la futura società del lavoro.

...Le avanguardie rosse del proletariato
 ...italiano organizzato di questo paese, si
 ...sono poste il compito della liberazione
 ...completa di tutti i prigionieri politici ed
 ...industriali, mediante una forte e colossa-
 ...le agitazione in loro favore. Per questo
 ...noi chiamiamo questa prima radunata, per
 ...raggruppare le nostre forze, per vederci
 ...ed indenderci, per le future campagne.
 ...E' vostro dovere di aiutarci a raggiun-
 ...gere tale nobile scopo. Che tutti i buoni
 ...compagni che hanno a cuore la sorte e la
 ...liberta' dei compagni in carcere facciano
 ...il meglio che possano. Questa e' l'ora d'in-
 ...durre la borghesia americana alla ragio-
 ...ne accio' che sia fatta giustizia per i
 ...nostri compagni.

...Mandate immediatamente la vostra ad-
 ...esione, e date la vostra collaborazione, e
 ...solidarieta' per la riuscita di questa man-
 ...ifestazione per la rivendicazione dei prigio-
 ...nieri politici ed industriali. Da questo
 ...Congresso si vedra' l'interessamento, che
 ...e' fra gli italiani per i compagni in
 ...carcere.

Avanti ed all'opera!
 La Lega Italiana di Difesa Operaia
 123 W. 15th St., New York City

N. B. — La data del Congresso verra'
 ...annunziata prossimamente, insieme alle
 ...adesioni e l'ordine del giorno. I compagni
 ...di Brooklyn, N. Y. hanno gentilmente of-
 ...ferito la loro sala, e prepareranno un ban-
 ...chetto proletario per festeggiare i delegati.
 ...Possono aderire tutti i rami della Lega,
 ...le sezioni e circoli sindacalisti della Fe-
 ...derazione, le unioni italiane di reclutamen-
 ...to ed industriali dell'I. W. W., gruppi
 ...di difesa autonoma, unioni operaie ita-
 ...liane che hanno a cuore la sorte dei
 ...prigionieri, e infine tutti quei compagni
 ...isolati volenterosi di dare la loro opera
 ...per quest'agitazione.

M. DE CIAMPIS

PER UN FONDO DELLA NOSTRA GUERRA

UNA PROPOSTA CONCRETA

...Fra le tante proposte ed iniziative pre-
 ...se, per sostenere il campo della nostra
 ...guerra rivoluzionaria, niuna e' arrivata
 ...all'apice e misurare l'ora gravida di av-
 ...venimenti nuovi, che si svolgono con ta-
 ...le frequenza in tutti gli angoli dell'un-
 ...verso, e mettono in chiara luce la sem-
 ...pre crescente marcia rivoluzionaria, che
 ...assume proporzioni colossali giornalmen-
 ...te fra tutti gli abitanti della terra.
 ...Con questo movimento d'insurrezione
 ...proletaria noi ci domandiamo: Siamo noi
 ...dei rivoluzionari capaci di sostenere la ri-
 ...voluzione moralmente e finanziariamente?
 ...A questa domanda si puo' rispondere facil-
 ...mente: Si, — e quanti siamo? A que-
 ...st'altra domanda si rispondera': siamo un
 ...numero illimitato inconcepibile. Ecco; io
 ...suppongo che per principiare un lavoro
 ...serio di sostentamento rivoluzionario, una
 ...volta tanto, dovermo contare a dito, per
 ...mettere in esecuzione un principio da noi
 ...tutti professato e propagato.
 ...Nel campo sovversivo Nord-Americano
 ...vi sono indubbiamente quelli che amano il
 ...fraczionamento, e persino il settarismo, ma
 ...sono un numero insignificante che non puo'
 ...nuocere alla maggioranza che ama il
 ...fronte unico, il solo punto di partenza per
 ...affrettare la caduta del capitalismo. Ora,
 ...noi, constatando ultimamente i progressi
 ...fatti dall'elemento operaio rivoluzionario
 ...Italiano, con l'esperimento d'impossessarsi
 ...di tutta l'industria, e controllarla a be-
 ...neficio di tutta la comunità, ci troviamo
 ...di fronte ad un problema scottante, e di
 ...massimo interesse, che bisogna studiarlo
 ...e ponderarlo bene per non incorre-
 ...re a degli errori involontari.
 ...Gli industriali muovono guerra agli
 ...operai per sloggiarli dalla loro proprieta'
 ...ed il governo, anche mantenendosi in
 ...stretta neutralita', non puo' certamente
 ...fare gli interessi degli operai esperimentati,
 ...e ne deriva che inconspicuamente
 ...avviene il cozzo finale per rovesciare tut-
 ...ta la critica borghese. In queste previsioni
 ...assonanti, noi bisogna prepararci per
 ...sussidiare la rivoluzione italiana, per l'ac-
 ...quisito di tutto cio' che sara' necessario
 ...per il suo trionfo, e per garantire il
 ...sopravvento delle nostre operazioni, per-
 ...che mettiamoci bene in testa che la bor-

...che benefico ne ricavano le don-
 ...re? Per le figlie del popolo?
 ...nulla! Per le donne povere, per
 ...del lavoro non ha alcun valore.
 ...quelle che credono a questo mo-
 ...dell'Ohio come si illusero i pro-
 ...tutti i tempi dopo la grande ri-
 ...francese del 1789.

...che benefico ne ricavano le don-
 ...re? Per le figlie del popolo?
 ...nulla! Per le donne povere, per
 ...del lavoro non ha alcun valore.
 ...quelle che credono a questo mo-
 ...dell'Ohio come si illusero i pro-
 ...tutti i tempi dopo la grande ri-
 ...francese del 1789.

...gheria non si lascera' cosi' facilmente
 ...spogliare della sua proprieta'.
 ...Ed allora qualche deve essere il nostro
 ...compito? studiare e riflettere i metodi me-
 ...glio opportuni per la bisogna. Un pre-
 ...suntivo: vi sono in America (un numero
 ...molto, ma molto limitato), 1000 uomini
 ...che amano la rivoluzione e che vogliono
 ...sacrificarsi per essa? questi mille uomini,
 ...(ma ve ne sono molto di piu') dovrebbero
 ...tassarli di 50c al mese e versarli pro-
 ...fondo guerra nostra. Come vedete e' un
 ...compito molto facile, e' un obolo alla
 ...portata di tutte le tasche.

...Chi di noi che amiamo l'avvenire d'u-
 ...guaglianza vorra' rifiutarsi d'iscriversi al
 ...la tassa della nostra guerra? mille uomini
 ...che senza cianciare con paroloni innocui,
 ...di chiacchiere inconcludenti, vogliono per
 ...davvero la rivoluzione, formano la tenue
 ...cifra di \$500.00 che al cambio d'oggi
 ...della moneta deprezzata Italiana, forma
 ...una trascurabile somma di Lire 10,000
 ...mensili.

...Questo fondo della nostra guerra, puo'
 ...essere protetto dall'amministrazione del
 ...giornale "Il Proletario" che pubblichera'
 ...i contributi ed il bilancio mensilmente.
 ...Oltre i rami della Lega Italiana di Di-
 ...fesa Operaia sorgano comitati nostri in
 ...tutte le grandi e piccole colonie ove sono
 ...italiani e facciano l'arruolamento della
 ...tassa pro nostra guerra. Ogni principio di
 ...risse, un compagno che abbia volonta' di
 ...risuocutare l'obolo, mandi la somma rac-
 ...colta mensilmente per essere inserita nel
 ...giornale.

...Ognuno che voglia esprimersi al con-
 ...trario di questa proposta, lo faccia pub-
 ...blicamente sul giornale, che a mezzo
 ...della discussione serena ed elevata, po-
 ...tremo venire alla conclusione e proseguire
 ...nella retta via per raggiungere la meta
 ...da noi tutti agognata.

...Avrei piacere anche che la redazione
 ...de "Il Proletario" manifestasse il suo pa-
 ...rere in proposito. Auguri di un accordo
 ...finale
 Angelo Buontempo

N. di R. — "Il Proletario" non e' mai
 ...stato contrario alle iniziative per racco-
 ...gliere denaro in pro della nostra guerra,
 ...ma abbiamo sempre facilitato cio', e vor-
 ...remmo che tutti i compagni compissero il
 ...loro dovere verso le loro stesse istituzioni.
 ...Che si lavori seriamente ovunque, non so-
 ...lamente a collettare denaro ma anche ad
 ...organizzare dei branchés dell'I. W. W.
 ...fra l'elemento italiano. Ricordatevi bene
 ...che il capitalismo americano contribuira'
 ...con qualsiasi mezzo per soffocare la ri-
 ...voluzione italiana e se fra gli operai i-
 ...taliani d'America manca lo spirito di so-
 ...lidarieta' e di unita' fra loro, state pur
 ...certi che i nostri nemici riusciranno nel
 ...loro intento.

...Uniti compagni e contribuite moral-
 ...mente e materialmente per la grande cau-
 ...sa del lavoro.

WILMINGTON, DEL.

...La continua propaganda tenace durante
 ...questi mesi precedenti, che si svolgeva len-
 ...tamente in questo paese con qualche con-
 ...ferenza e con la distribuzione di opuscoli
 ...e di giornali nostri, non eravamo
 ...arrivati ancora ad intenderci.
 ...Parecchi compagni se ne stavano in di-
 ...sparte con la scusa che il movimento so-
 ...cialista americano non corrispondeva piu'
 ...ai loro metodi rivoluzionari. In questo pun-
 ...to avevano ragione. Ma quando si tratta di
 ...non far nulla di buono per l'emancipazio-
 ...ne della classe lavoratrice, per la redenzio-
 ...ne dell'umanita' e per l'avvento della ri-
 ...voluzione, allora noi; "socialisti rivoluziona-
 ...ri, siamo assolutamente contrari a que-
 ...sti. Ora pero' a quanto pare, anche a Wil-
 ...mington si risorge a nuova vita. Con l'ac-
 ...cordo di noi tutti, costituimmo una lega di
 ...propaganda ufficialmente e non affiliata a
 ...nessun partito, che si propone pero' di dare
 ...tutto il suo aiuto morale e finanziario a tut-
 ...te quelle organizzazioni o gruppi di lavo-
 ...ratori che lottano per abbattere il sistema
 ...capitalista e per instaurare la dittatura del
 ...proletariato come mezzi di passaggio verso
 ...la società comunista. Il circolo accetta co-
 ...me membri tutti quelli che credono nella
 ...lotta di classe.

...Non tollera a nessun membro la coope-
 ...razione con la borghesia! Si propone di e-
 ...ducare i lavoratori italiani di Wilmington,
 ...ed esortarli a formarsi una rigida coscien-
 ...za rivoluzionaria ed incanalarsi nel campo
 ...della lotta per la conquista dei loro di-
 ...ritti. Di fare una lotta continua contro tut-
 ...to il dominamento coloniale (spettatori pa-
 ...triottici), contro le mascherate carnevale
 ...sche delle società dei saffi e delle madone
 ...e dei principi e anche dei figli del dia-
 ...volo, ecc. ecc.
 ...Di iniziare, inoltre, una campagna per un
 ...amnistia per tutti i nostri prigionieri poli-
 ...tici ed industriali. Alle prossime elezioni
 ...non sara' meno dimenticato il compagno
 ...E. V. Debs come da noi sovversivi non lo
 ...fu mai.

...E' stato nominato un comitato per la
 ...propaganda del paese circovicino. Le ca-
 ...riche di questo circolo sono le seguenti:
 ...Leonardo Parenti, segretario di corrispon-
 ...denza; Antonio Minutella, segretario di finan-
 ...za; Adelson Matrazzi, collettore; An-
 ...gelo Cavada, organizzatore e corrisponden-
 ...te dei giornali.
 ...Per corrispondenze scrivete direttamente
 ...a

CIRCOLO FILODRAMMATICO
 "ARTE E DILETTO"
 No. 1917 W. 6th St., Wilmington, Del.

...Detto circolo e' un ente della lega ed e'
 ...sorto allo stesso scopo.
 ...FILODRAMMATICA "ARTE E DILETTO"
 ...Questa filodrammatica sorta con lo sco-
 ...po di educare ed elevare moralmente i la-
 ...voratori italiani di Wilmington, principa-
 ...mente a dare rappresentazioni; una fu data il 28
 ...Maggio scorso invitando la colonia, l'altra
 ...a pagamento di 50c fu data il 6 corr. mese
 ...la quale riusci' piu' di quanto ci aspetta-
 ...vamo. Un numeroso concorso di pubbli-
 ...co presente e molti dovettero rimanere
 ...in piedi e dietro la porta.

...Il dramma che fu rappresentato fu "Ga-
 ...briella". Alla fine del dramma il pubblico
 ...fu tanto commosso che alcune donne me-
 ...sciolavano le lagrime con quelle delle re-
 ...citatrici mentre tutti applaudivano freneti-
 ...camente. Noi ringraziamo di vero cuore
 ...gli intervenuti e ci auguriamo che ci segua-
 ...no anche per l'avvenire onde abbeverarsi
 ...alla vera fonte della verita'. Ringraziamo
 ...le buone donne, che sebbene ma-
 ...dri di famiglia, seppero procurarsi il tempo
 ...ed imparare a svolgere la loro parte da
 ...vere artiste. Brava e coraggio sempre.

...Sarebbe inutile il ripetere che il ricavato
 ...di queste recite serve per l'educazione dei
 ...lavoratori, una conferenza importantissima
 ...fu tenuta dal Dr. Leonardo Riteucci di Ho-
 ...boken, N. J. il 6 Luglio scorso, sul te-
 ...ma: "Igiene dell'alimento e della abitazio-
 ...ne" con un buon concorso di pubblico.
 ...IL CORRISPONDENTE

N. di R. — Annunziamo profondamente
 ...le iniziative dei compagni di Wilmington,
 ...e vorremmo che gli altri operai italiani
 ...delle varie colonie eseguissero l'esempio
 ...organizzando dei forti gruppi per poi u-
 ...nirsi come un solo uomo e difendere con
 ...tutti i mezzi l'azione dei compagni
 ...d'Italia.

...Bravi compagni di Wilmington, procedete
 ...nel vostro lavoro di educazione fra quei
 ...lavoratori, e state pur certi che "Il Pro-
 ...letario" sara' con voi, per voi e per la
 ...Repubblica Italiana dei Sovietti. Viva la
 ...solidarieta' del proletariato italiano d'A-
 ...merica!

CHICAGO, ILL.

...La Fiesta de la Raza
 ...I compagni spagnoli di Chicago e d'in-
 ...torni, stanno organizzando un grande av-
 ...venimento in occasione della "fiesta de la
 ...raza" che avra' luogo per la prima volta
 ...in Chicago, il 12 Ottobre 1920.

...La fiesta de la raza e' una celebra-
 ...zione che annualmente si ripete in Ispa-
 ...gna nell'occasione della commemorazione
 ...del 12 Ottobre, anniversario della sco-
 ...perta di questo continente da parte di
 ...Colombo.

...I lavoratori italiani, siamo certi, parte-
 ...ciperanno a questo evento upto al resto
 ...dei lavoratori d'altre nazionalita' per ci-
 ...mentare maggiormente i vincoli di solidarieta'
 ...fra tutto il proletariato.

...Noi non organizziamo questa festa con
 ...lo scopo di procedere oltre, con l'usanza
 ...della borghesia, ma la celebriamo per av-
 ...luppare i sentimenti internazionalisti fra
 ...coloro che vi parteciperanno.

...Eloy Armenta ed F. J. Guscetti, par-
 ...leranno in spagnolo, inoltre vi saranno
 ...oratori in italiano, inglese, ecc.
 ...Nei prossimi numeri annunzieremo il
 ...luogo ove sara' celebrata la festa.

IL COMITATO

...E' uscita, a cura dello Italian
 ...I. W. W. Publishing Bureau, la can-
 ...zone popolare della prossima rivolu-
 ...zione italiana, che continuamente
 ...sulle labbra del proletariato in rivolu-
 ...ta fa tremare la borghesia d'Italia.
 ..."BANDIERA ROSSA"

...musicata ed in bellissimo formato
 ...e' in vendita a 10 soldi la copia.
 ...Indirizzare ordinazioni a
 ...G. MANGANO
 ...23 Carroll St., Brooklyn N. Y.

AVVISO

...I compagni sono pregati, onde fa-
 ...cilitarci e rendere piu' fruttifero il
 ...nostro lavoro, di distinguere nella
 ...loro corrispondenza fra gli enti se-
 ...guenti della F. S. I. dell'I. W. W.

...Corrispondenze, comunicati, reso-
 ...conti, articoli ed altra collabora-
 ...zione, debbono essere indirizzati a:
 ...Redazione "Il Proletario"

...Importo, abbonamenti e sottoscri-
 ...zioni per il giornale, cambiamenti
 ...d'indirizzi, etc.: Amministrazione "Il
 ...Proletario"

...Tutto cio' che riferisce al movimen-
 ...to di difesa dei carcerati; Comitato
 ...Generale Italiano di Difesa;
 ...Comunicati ufficiali dei vari grup-
 ...pi su vertenze interne dell'organiza-
 ...zione: "Commissione Esecutiva
 ...della F. S. I."

...Tutti questi enti hanno sede al
 ...medesimo indirizzo:
 ...1001 W. Madison St., Chicago, Ill.

...Per opuscoli e letteratura della no-
 ...stra organizzazione in lingua italia-
 ...na o in inglese, indirizzare:
 ...L. E. L. I. M.
 ...23 Carroll St., Brooklyn, N. Y.

OPERAI! Abbonatevi e Leggete
 "IL PROLETARIO"

COMITATO GENERALE DI DIFESA PRO PIERI E BOBBA

AI NOSTRI CONTRIBUTORI

Uniformandoci ai piu' alti criteri di correttezza amministrativa che devono caratterizzare l'opera degli enti della classe operaia che lottano per un'avvenire migliore, presentiamo ai lavoratori che con entusiasmo e fede esemplare hanno contribuito per la difesa di Pietro Pieri e Romolo J. Bobba questo rendiconto della gestione finanziaria del Comitato Generale di Difesa pro Pieri e Bobba.

Come ognuno gia' sa, il processo a carico dei due suddetti operai si e' svolto a Leavenworth, Kans., nell'autunno dell'anno 1919. Romo J. Bobba uscì dal processo libero da ogni imputazione, ma Pietro Pieri, per l'odio feroce e la tenacia persecutante del "prosecutor" Robertson ha dovuto subire la condanna di tre anni e mezzo di prigione. L'agitazione per la liberazione di Pietro Pieri non e' affatto terminata; la causa e' ora sotto appello ed il compagno nostro e' in liberta' sotto \$7000 di cauzione.

Il Comitato Generale pro Pieri e Bobba (istituito dalla Societa' Italiana di Mutuo Soccorso G. Garibaldi) non potendo piu' accedere ai bisogni di questa agitazione che gia' lo occupa da un'anno, decide di passare nelle mani del Comitato Generale Italiano di Difesa dell'I. W. W. i fondi in suo potere, o in potere dei suoi sotto-comitati, e di affidare a questo ente l'adempimento agli impegni presi per la difesa di Pietro Pieri.

Mandiamo un voto di plauso ai lavoratori italiani che con splendido slancio di solidarieta' fraterna sono accorsi alla difesa di queste vittime d'una reazione cieca ed infame, e ci auguriamo che con il medesimo entusiasmo saranno sempre pronti ad insorgere contro nuove ingiustizie e nuove sopraffazioni che si tenteranno contro la classe operaia.

Vi salutiamo lavoratori, al grido di: Viva la Solidarieta' Operaia! Abbasso la Reazione Capitalista! Il Comitato Generale di Difesa Pro Pieri e Bobba (della Societa' di Mutuo Soccorso G. Garibaldi, Chicago, Ill.)

RENDICONTO COMPLETO DEL COMITATO GENERALE DI DIFESA PRO PIERI E BOBBA

Table listing contributions from various cities and individuals, including Chicago, New York, Boston, and others, with amounts in dollars and cents.

Main table of contributions, organized by city and individual names, with a total sum of \$3,277.75.

Summary table showing financial details: RIMBORSO, PRESTITI, ETC. (Total \$74.00), RIEPILOGO (Total \$124.00), and USCITA (Total \$3,277.75).

Vertical text on the right margin, including a small table and various notes or advertisements.